

redazione@valtline.it

Da: "Info Mottolino" <info@mottolino.com>

A: <redazione@valtline.it>;

Data invio: lunedì 23 giugno 2008 11.35

Oggetto: COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Marco Rocca del 22 giugno 2008

Adesso basta! È bene che la gente di Livigno, i turisti, i valtellinesi tutti, le istituzioni, compresa la Procura, sappiano che cosa sta succedendo a Livigno.

In merito a quanto accaduto durante l'esame del punto 11 all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale, come può il Vice sindaco Zini dichiarare di essere sempre stato equidistante dalle parti? Resterebbe da spiegare perché tre quarti dei suoi colleghi della maggioranza, sindaco compreso, si sono dissociati proprio intorno a quella questione. Se lui è stato equidistante e loro si sono dissociati, vuol forse dire che loro sono stati «comprati» dalla Mottolino? E se altri fossero compratori e comprati?

Per allontanare ogni possibile fraintendimento, la Mottolino intende chiarire perché abbia preso decisioni, che a loro volta ne preannunciano altre ben più gravi. Cominciamo col fissare alcuni punti: di Sitas

- a) la Mottolino non è assolutamente contraria alla realizzazione del nuovo impianto, così come non è contraria a qualsiasi progetto di miglioramento della ski-area di Livigno.
- b) Mottolino è contraria invece all'interpretazione arbitraria dell'art. 17 del piano territoriale paesistico, tanto discusso in Consiglio comunale. Se è stabilito che il rifacimento degli impianti debba essere vincolato all'approvazione del piano territoriale, se a tutt'oggi nessun'altra società ha potuto modificare il tragitto del proprio impianto (vedasi gli impianti Passo Eira, Pemonte, sciovia Lino's Galli, sciovia Valendrea, sciovia Cassana, perché la Sitas dovrebbe fare eccezione? Perché alcuni degli impiantisti sopra citati, dopo aver chiesto l'autorizzazione all'Ufficio tecnico del Comune di Livigno, si sono visti negare l'autorizzazione a modificare il proprio impianto. Il parere negativo veniva espresso dopo aver acquisito il parere dal consulente legale del comune l'avv. Luca Pedana, che ha sempre interpretato rigidamente e coerentemente l'art. 17. Nel caso del rifacimento dell'impianto della Sitas l'Ufficio tecnico stranamente non ha invece ritenuto opportuno richiedere alcun parere legale. Sorge il dubbio che per questa pratica l'ufficio tecnico intenda avvalersi di un parere alternativo, ben conoscendo l'orientamento dell'avv. Pedana.

Non ci vuole molta fantasia per immaginare le ragioni di questo comportamento discriminante dell'Ufficio tecnico e tutti a Livigno le conoscono da sempre. Vogliamo per una volta dire a chiare lettere ciò che tutti pensano? Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune è il sig. Bortolo Franzini, cognato di Giovanni Cusini, amministratore unico di Sitas. Elementare, no? Non è sempre stata questa la corsia privilegiata delle pratiche di famiglia? I livignaschi lo sanno da anni, ci si sono anche rassegnati. Magari ogni tanto si arrabbiano pure, ma cosa vuoi farci? E poi perché mettersi contro una persona potente, che all'occorrenza ha sempre saputo mostrarsi generosa?

Alla luce di tutto questo, come può il Vice sindaco Zini sostenere di avere mantenuto una posizione equidistante e super partes bocciando la proposta di rinvio del rifacimento dell'impianto della Sitas? Non sarebbe stato più giusto che almeno per una volta anche la società dagli iter autorizzativi privilegiati acquisisse come ogni altra i pareri necessari a fugare ogni dubbio?

Siamo in molti a Livigno ad aspettare che Zini risponda. Ma soprattutto siamo in molti a sperare

che la Procura si interessi seriamente alla vicenda. Le sorprese non mancherebbero di certo. Non è tempo di fare un po' di pulizia e di ripristinare la legalità?

_____ Informazione NOD32 3207 (20080622) _____

Questo messaggio è stato controllato dal Sistema Antivirus NOD32
<http://www.nod32.it>